



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

MIUR

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)



REPUBBLICA ITALIANA

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO DI MELDOLA

Viale della Repubblica, 47 - 47014 MELDOLA (FC)

Tel. 0543/496420-495177 - Fax 0543/490305 -

e-mail: foic81100c@istruzione.it - foic81100c@pec.istruzione.it

Sito web www.icsmeldola.gov.it

Prot.n. /1.1.h

Circ.n. 159

Meldola, 16/05/2018

Ai Genitori degli Alunni dell'Istituto Comprensivo di Meldola
e p.c. Ai Docenti

OGGETTO: Lettera aperta ai Genitori degli alunni dell'Istituto Comprensivo di Meldola.

Carissimi,

penso che tutti voi abbiate letto sui giornali o sentito alla televisione la notizia che Facebook, in occasione dell'entrata in vigore del regolamento europeo sulla privacy a partire dal prossimo 25 maggio, metterà come limite i 16 anni per poter accedere al servizio di Whatsapp.

Potreste dire "Sì", ma su questo cosa c'entra la scuola?

La scuola accoglie i vostri figli e accanto all'apprendimento di competenze disciplinari o settoriali cerca di sviluppare quelle competenze sociali, civiche e relazionali che rendono ogni alunno capace di orientarsi nella società e nei confronti degli altri in modo critico, rispettoso e collaborativo.

Per questo ad esempio, proprio in relazione alle nuove tecnologie, nella Scuola Secondaria si svolgono diverse attività: il progetto "Generazioni Connesse", gli incontri sulla sicurezza Internet, la prevenzione del cyber-bullismo attraverso corsi di aggiornamento, il corso di affettività e sessualità nelle classi III^.

Eppure, nonostante tutto, i fenomeni di uso improprio degli smartphone diventano sempre più frequenti, ci capita di osservare che gli strumenti social come WhatsApp diventano mezzi per interazioni "sbagliate", con vittime, testimoni e persecutori in un quadro di relazioni negative, le attenzioni o i numerosi interventi dei docenti non riescono a rompere queste catene.

Allora non possiamo essere indifferenti, ma qui interviene il vostro ruolo genitoriale di responsabilità.

Cosa mi piace della decisione di Facebook? Questa decisione costringe ogni genitore a decidere cosa fare. Se lo strumento di WhatsApp è utilizzabile dai 16 anni in su, adesso tocca voi decidere se metterlo a disposizione dei vostri figli, se accettare il rischio di un uso improprio come possibile vittima o possibile persecutore o possibile testimone o collaboratore di comportamenti "sbagliati". E' colpa di WhatsApp? Probabilmente no. Probabilmente conta più la fatica che ognuno di noi incontra nello svolgere il ruolo di educatore con attenzione e capacità di dare risposte alle richieste dei nostri figli.

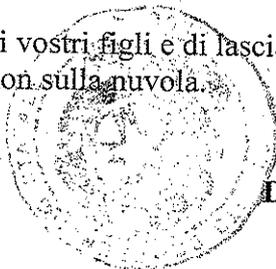
Ma se non è tutta colpa di WhatsApp, dobbiamo però chiederci se WhatsApp serve a crescere, se è utile o indispensabile per un ragazzo di 7-8 anni o 12-13 usare uno strumento social per socializzare "bene", per costruire significative occasioni di relazione con gli altri.

E allora dovete decidere entro il 25 maggio qual è il modello di crescita dei vostri figli che sono i nostri alunni. Non potete delegare ad altri questa scelta, nemmeno alla scuola.

Mark Zuckerberg, il proprietario di Facebook e anche WhatsApp ha lasciato la libertà di scelta a voi genitori.

Il mio è un semplice suggerimento:

cercate di avere più tempo per parlare con i vostri figli e di lasciarne a loro per incontrare gli amici dal vivo, connessi sul serio con gli altri e non sulla nuvola.



Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Benedetta Zaccarelli